

# Stille Nacht - Astro del Ciel

(Il canto di Natale più diffuso nel mondo)

storia di Natale

Tra i vari canti e motivi musicali che s'ispirano al Natale uno è passato alla storia come il più bel canto natalizio: **"Stille Nacht"**. Da noi la più popolare lode natalizia è: "Tu scendi dalle stelle" di S.Alfonso, ma certo "Stille Nacht" è più diffusa.

Questa canzone ha una sua storia, che risale ha 188 anni fa.

Si era all'antivigilia del Natale 1818: già da due settimane i due villaggi contigui di Arnsdorff e Oberndorf, situati in Austria al confine con la Baviera, erano avvolti nella neve. Il giovane parroco Don Joseph Mohr stava dando le ultime istruzioni ai suoi ragazzi per i canti di Natale. Appena si sedette all'organo della chiesa per le prove, si accorse subito che non funzionava.

Il mantice era completamente fuori uso, rosicchiato dai topi rifugiatisi là dentro.

Ci fu per il sacerdote e i ragazzi un momento di sconforto: con l'organo in quelle condizioni addio canto di Natale alla Messa di mezzanotte!

Nei due paesetti altri strumenti sostitutivi dell'organo non ne esistevano, se non una chitarra che il maestro della scuola elementare Franz Gruber sapeva pizzicare.

Di filato Padre Mohr volò a casa dell'amico Gruber, che lo trovò intento a correggere i compiti dei suoi scolaretti. Bisognava escogitare un canto nuovo per il Natale ormai vicinissimo: un canto semplice da accompagnare con la chitarra.

Il parroco avrebbe scritto le parole ed al maestro sarebbe toccato rivestirle di musica, ma in fretta: l'indomani sarebbe stata la vigilia di Natale.

Gruber corse nella sua stanza, sopra la scuola e, mentre scendeva la notte gelida, cominciò a tracciare le prime note della ninna nanna da cantare a Gesù Bambino.

A mezzanotte del 24 dicembre 1818 Padre Mohr, davanti ai suoi montanari, che gremivano la chiesa, iniziò la S.Messa natalizia all'altare barocco, annunciando il vangelo di Luca: **«...e subito apparve con l'angelo una moltitudine celeste che lodava Dio».**

Ed ecco allora, con la chitarra al posto dell'organo, il maestro ed il sacerdote iniziarono il canto come aveva fatto l'Angelo con le schiere celesti, intonando tremanti "Stille Nacht" e dietro a loro altre voci ed alla fine, nella chiesa diventata tiepida casa, tutto il villaggio cantava.

Anche in quell'anno il maestro Gruber aveva preparato nella sua scuola il solito presepio con la Madonnina di cera e gli altri personaggi di legno.

Ogni sera, prima di tornare a casa, gli scolari, da quel Natale 1818, hanno cominciato a cantare davanti al Bambino di legno "Stille Nacht".

A fine inverno, quando lo sciogliersi della neve liberò il villaggio dall'isolamento, salì dalla vallata per riparare l'organo della chiesa, mastro Mauracher, noto accordatore. Il maestro Gruber, dopo aver seguito il lavoro di riparazione, ne controllò il risultato suonando davanti a Mauracher "Notte Silenziosa".

Ammirato e commosso se la fece ripetere finché imparò a memoria parole e musica e ridiscendendo a valle portò di villaggio in villaggio la nuova canzone natalizia.

Gli austriaci, i bavaresi e i sassoni la impararono durante le fiere dai montanari che, dopo il mercato sostavano nelle birrerie.

Ben presto "Stille Nacht" arrivò nelle grandi città, poi nelle corti dei sovrani e nel 1840 fu, per la prima volta, stampata con l'indicazione "Autore sconosciuto".

Don Mohr morirà pochi anni dopo nella sua parrocchia seguito dal maestro Gruber morto ad Hallein, senza sapere che il loro canto, varcando tutti i confini, oltre i mari e i monti, stava conquistando il mondo.

A Natale ormai "Stille Nacht - Notte silenziosa - Notte santa" è diventata patrimonio universale: si canta in tutto il mondo con ogni tipo di strumento.

Però nella parrocchia di Don Mohr a mezzanotte, come il 24 dicembre 1818, l'organo tace e, come allora, una sola chitarra accompagna il canto. E nei due villaggi delle Alpi austriache, dove dal 1818 ben poco è cambiato, presso la tomba di Don Joseph Mohr e del maestro Franz Gruber gli scolaretti ripetono: <<dormi, dormi, nella pace celeste>>. L'invito alla pace risuonato duemila anni fa sopra la grotta di Betlem possa davvero riaffermarsi e consolidarsi con l'aiuto di Dio e la protezione della Madonna Regina della Pace.

La stella, che guidò i Magi a Betlemme, illumini le menti di tutti i responsabili delle sorti dell'Umanità, affinché porti conforto, pace e amore a tutte le famiglie e alle persone in maggior difficoltà.

